

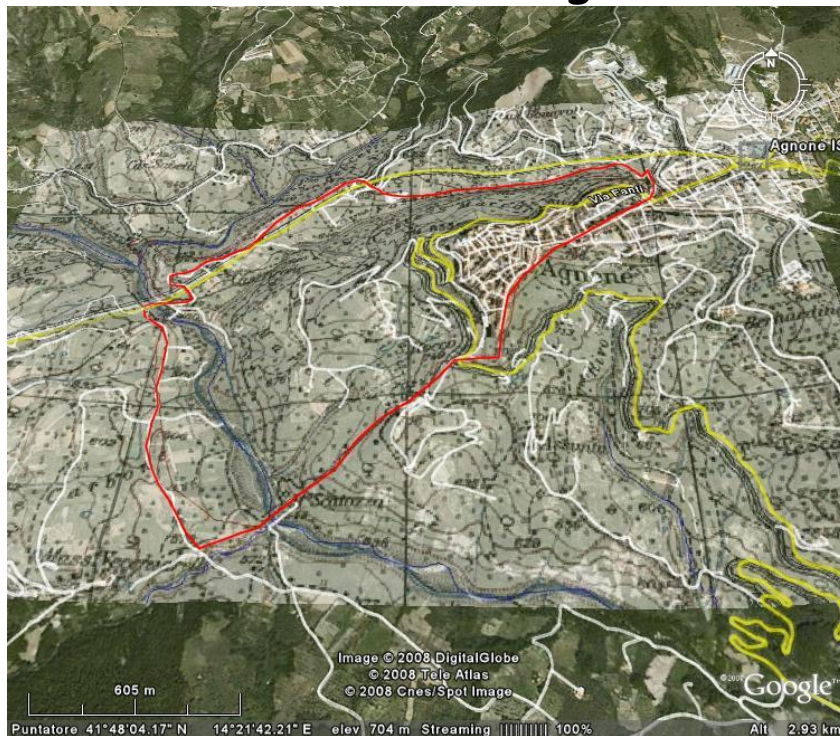


**CLUB ALPINO ITALIANO -Sezioni del Molise -**

**24 febbraio 2008**

**VALLE DEL VERRINO: RAMERIE E MULINI AD ACQUA**

**Ritrovo Piazza Vittoria di Agnone Ore 9,30**



**LUOGO DI PARTENZA:** Agnone Piazza Vittoria alt. 800 mslm

**LUOGO DI ARRIVO:** Agnone centro abitato

**ORE DI CAMMINO EFFETTIVO:** 4,00

**LUNGHEZZA PERCORSO** 6,20 Km

**DIFFICOLTA':** Turistica

**PRANZO:** al sacco

**DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:**

Dal centro abitato di Agnone in direzione N-Est si prende una carrareccia con andamento quasi rettilineo in località Pisciareello che costeggia il sovrastante centro abitato. Si scende fino a 670 mt in vicinanza dello svincolo e della vecchia carrabile per Agnone. Si passa sotto l'alto ponte della superstrada e si prende una mulattiera parallela in vicinanza al Vallone del Cerro. Quest'ultimo si attraversa per arrivare alle Ramerie (vecchi manufatti dell'archeologia industriale) a quota 560 mslm a circa km 3 dalla partenza. Si cambia direzione verso sud-est vicino un vecchio mulino per attraversare un ponte di ferro sul Verrino. Si prende una strada comunale a Ovest del fiume. Si attraversa un ponte fino ad arrivare al Mulino Scatozza (551mslm). Poi ripidamente si risale attraverso la Via Ripa di Agnone in vicinanza della Chiesa di San Rocco per tornare al centro abitato

Referente CAI sezione di Isernia: Nino Di Nucci cell 3894334546 [www.caimolise.it](http://www.caimolise.it)

## Cenni sull'area SIC (Sito di importanza Comunitaria) del Torrente Verrino

Da [www.molisealberi.com/](http://www.molisealberi.com/) e [www.iserniaturismo.it](http://www.iserniaturismo.it)

Comuni interessati: Capracotta Agnone; Castelverrino, Pietrabbondante Civitanova

Superficie bacino: Ha 700

Lunghezza: km 24

Quota sorgente: mt 1250 slm

Quota foce sul fiume Trigno: mt 450 slm

Percorso: da NO a SE

Competenza e controlli: Autorità di Bacino interregionale dei fiumi Trigno, Biferno

### Descrizione

Il Torrente Verrino nasce al di sotto dell'abitato di Capracotta, in località Ara Petrecca. Affluiscono al torrente molti valloni come il Malcarpo, il Vallone dell'Arco, il Vallone Zilluso, **il Vallone del Cerro**, il Torrente Gamberale, il Vallone di Poggio. E' alimentato anche da numerose sorgenti (Malcarpo, la Spogna ecc..). Il primo tratto è tra i più suggestivi e interessanti dal punto di vista vegetazionale, faunistico e paesaggistico. Le cascate e le cascatelle, alcune inaccessibili, si susseguono in pochi km con salti d'acqua e con un dislivello complessivo di circa 300 mt. Le forme e le pareti rocciose su cui cresce una vegetazione spontanea sono altri aspetti del paesaggio. Le specie vegetazionali sono numerose e molto variegate, alcune sono tipiche della macchia mediterranea nonostante l'altitudine. Superato il lungo ponte di Agnone, il fiume perde il suo carattere torrentizio per poi confluire in località Sprondazino nel fiume Trigno. In questa ultima parte del percorso le sponde sono cementificate, il fiume è stato canalizzato e l'intervento dell'uomo ne ha alterato il percorso.

Ambiente fitoclimatico (Flora e vegetazione)

Lungo il suo breve tragitto si attraversano le principali zone fitoclimatiche: Fagetum Castanetum e infine il Lauretum (Pavari) Fagetum: Le precipitazioni medie annue superano abbondantemente i 1100 mm. La temperatura media annua è spesso al di sotto dei 10°. L'elemento dominante della vegetazione è il faggio (*Fagus sylvatica*). Essa si estende dal limite superiore del Castanetum fino ai maggiori rilievi e trova il suo optimum sopra i 1000 mt slm

Castanetum: Le precipitazioni, prevalentemente autunnali, sono intorno ai 1000 mm medi annui. La temperatura media annua supera gli 11°. Tale fascia fitoclimatica è compresa tra i 500 e 850 m s.l.m. Nella zona del Castanetum prevale il Cerro allo stato puro (*Quercus cerris*) o misto a roverella (*Quercus pubescens*), Orniello (*Fraxinus ornus*), Acero (*Acer*), Carpinella (*Carpinus orientalis*) e Carpino (*Ostrya carpinifolia*), ed altre essenze forestali. Lauretum: La media del piovge annuali non supera i 700-800 mm. Le precipitazioni avvengono prevalentemente nel periodo invernale e risultano scarse nel periodo estivo, determinando periodi di siccità. La temperatura media annua è sui 14°. La vegetazione è tipica dell'orizzonte mediteraneo con prevalenza di leccio (*Quercus illex*) misto a roverella (*Quercus pubescens*) Le specie più importanti lungo il torrente e in vicinanza sono: *Alnus Glutinosa* (Ontano nero) *Salix Alba* (Salice bianco) *Salix caprea* (Salicone) *Salix triandra* (Salice da ceste) *Salix babylonica* (Salice piangente) *Populus nigra* (Pioppo nero) *Populus tremulus* (Pioppo Tremolo) *Carpinus Orientalis* (Carpinella) *Ostrya Carpinifolia* (carpino nero) *Quercus Cerris* L. (Cerro), *Quercus pubescens* (Roverella) *Crataegus monogyma* (Biancospino) *Prunus Avium* (Ciliegio selvatico) *Spartium Junceum* (Ginestra) *Laburnum Anagyroides* (Maggioiondolo) *Robinia pseudoacacia* (Robinia) *Pyrus* (Pero selvatico) *Acer campestre* (Acero campstre) *Fraxinus Ornus* (Orniello) e numerose altre specie arbustive, felci, fiori, agrifoglio, canna palustre, licheni muschi e orchidee spontanee.

### Fauna e entomofauna

Mustelidi (faina, tasso) Lepri, volpi cinghiali, martora Probabile presenza del lupo dato l'habitat della zona. Tra gli insetti coleotteri ditiscidi, libellule effimere, girinidi, lepidotteri. **Ittiofauna** Pesci tipici dei fiumi torrentizi: Salmonidi (Trota fario) Anguillidae, Barbus (Barbo comune)

### Luoghi più belli e caratteristici in vicinanza del torrente

Cascata del Pisciarelllo. Cascatelle varie. Vecchi mulini e opifici ormai abbandonati Antica centralina di produzione di Energia elettrica in località S Casciano. Ex Ramiera di Agnone; Alcune masserie. Ponti in legno ricoperto da tralci di vite.

Zona soggetta a protezione speciale (Natura 2000) presso il Ministero dell'Ambiente designata ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE Numero di codice IT7222127F.Trigno (Confluenza Verrino - Castelfelce)

Interventi possibili Creazione di una riserva naturale. Studio di approfondimento della fauna e della vegetazione fluviale. Miglioramento Sentieristica, attività turistica. Recupero di numerosi mulini e vecchi fabbricati.